



REGIONE ABRUZZO



PROVINCIA DI CHIETI



COMUNE DI ATESSA

DITTA



**Beta**  
AMBIENTE

**Beta Ambiente srl**

C.da Saletti

Atessa

email [fabrizio.bomba@betambiente.com](mailto:fabrizio.bomba@betambiente.com)

LOCALITÀ INTERVENTO

C.da Saletti - Atesa

PROGETTO



OGGETTO ELABORATO

ELABORATO

PARERE n. **298** DI INCIDENZA  
del **17 DIC 2009**

**A**

PROCEDIMENTO

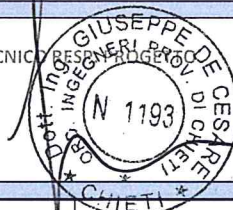
Valutazione di assoggettabilità ai sensi del D.lgs. 152/2006

**FAVOREVOLE**

**Beta**  
AMBIENTE  
[www.betambiente.com](http://www.betambiente.com)  
Zona Ind.le C.da Saletti - 66041 ATESSA (CH)

INGEGNERIA  
(Dott. Arch. Antonio Sorgi)

IL TECNICO RESPONSABILE



DATA

REVISIONE

NOME FILE

Giugno 2009

00

valutazione di incidenza due



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

## Premessa

La presente relazione viene redatta a seguito di una richiesta esplicita del Comitato VIA della Regione Abruzzo.

Il progetto presentato in sede di valutazione di assoggettabilità alla VIA prevede la realizzazione di un impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti con annesso un impianto di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione.

È stata richiesta la valutazione di incidenza poiché il sito industriale si trova a pochissima distanza dal limite del SIC denominato IT7140112 "Bosco di Mozzagrognà".

La relazione viene svolta secondo quanto indicato nelle Linee guida per la relazione della Valutazione d'incidenza di cui all'ALLEGATO C del documento "Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali" (approvato D.G.R. n° 119/2002 –BURA n° 73 Speciale del 14.06.2002 e successive modifiche e integrazioni nel Testo Coordinato).

Nello specifico le linee guida richiedono quanto segue:

1. Tipologia delle azioni e/o opere: illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono.
2. Dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dall'intervento e quella interessata temporaneamente per la realizzazione dell'intervento stesso, con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie totale del SIC, localizzazione su elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal SIC, che rechi in evidenza la sovrapposizione dell'intervento e l'eventuale presenza di aree protette.
3. Complementarità con altri progetti: considerare se esistano altri progetti proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC. Qualora s'intendano realizzare più interventi, di diversa o di analoga tipologia, sullo stesso SIC, la relazione deve contenere l'esame dell'incidenza complessiva determinata dagli interventi.
4. Uso delle risorse naturali: indicare il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime.
5. Produzione di rifiuti: va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, quando opererà a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti.
6. Inquinamento e disturbi ambientali: vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime.
7. Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate.

DATA	REVISIONE	Pagina 2 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

8. Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con SIC o ZPS limitrofe.
9. Interferenze sulle componenti abiotiche: eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento all'eventuale presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Particolare attenzione va posta all'idrogeologia e ad eventuali interferenze, anche indirette, su di essa.
10. Interferenze sulle componenti biotiche: descrizione dell'interferenza sui singoli habitat e sulle singole componenti floristiche e faunistiche indicate nella relativa scheda (o schede) SIC. Deve essere considerato anche il peso antropico in fase di cantiere. Nel caso di interventi che interessino ambiti fluviali, deve essere tenuto presente il concetto di bacino e calcolata l'eventuale interferenza su di esso. Deve essere valutata, nel caso di impianti di illuminazione ex novo, anche l'interferenza sulla fauna notturna ed eventualmente devono essere previste specifiche misure di mitigazione. Vanno descritti gli habitat e le specie floristiche e faunistiche presenti nell'area interessata dal progetto. Va descritta l'influenza che l'intervento, in corso d'opera o a regime, avrà sulla loro condizione ecologica e sulla dinamica delle popolazioni, soprattutto nel caso di interventi che vi incidano in modo particolare (es. discariche). Nel caso di cambio di destinazione d'uso, va considerato l'eventuale aumento del flusso turistico con conseguente aumento di disturbo da rumore o altro. Devono essere identificati i fattori d'incidenza e deve essere valutata la loro significatività. Per gli habitat, la significatività dell'impatto va determinata non solo sulla base della percentuale di eventuale perdita all'interno del sito, ma anche in relazione con l'area complessiva dell'habitat all'interno del territorio regionale. Qualora l'habitat in esame sia in declino, è da considerare significativa anche una percentuale molto bassa.
11. Connessioni ecologiche: vanno considerate le eventuali frammentazioni di habitat che potrebbero interferire con la contiguità fra le unità ambientali considerate.
12. Descrizione delle misure di mitigazione che s'intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali allo scopo di garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000".

DATA	REVISIONE	Pagina 3 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

## Sommario

Premessa .....	2
Localizzazione .....	6
Inquadramento territoriale con georeferenziazione (Gauss-Boaga oppure UTM-WGS84).....	9
Estremi catastali .....	9
Principali caratteristiche del SIC .....	11
Tipologia delle azioni e/o opere: illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono.....	12
Dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dall'intervento e quella interessata temporaneamente per la realizzazione dell'intervento stesso, con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie totale del SIC, localizzazione su elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal SIC, che rechi in evidenza la sovrapposizione dell'intervento e l'eventuale presenza di aree protette. ....	14
Complementarità con altri progetti: considerare se esistano altri progetti proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC. Qualora s'intendano realizzare più interventi, di diversa o di analoga tipologia, sullo stesso SIC, la relazione deve contenere l'esame dell'incidenza complessiva determinata dagli interventi. ....	16
Uso delle risorse naturali: indicare il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime. ....	17
Produzione di rifiuti: va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, quando opererà a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti. ....	18
Inquinamento e disturbi ambientali: vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime.....	19
Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate.....	22
Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con SIC.....	23
Interferenze sulle componenti abiotiche, interferenze sulle componenti biotiche, connessioni ecologiche. ....	33
Descrizione delle misure di mitigazione che s'intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali .....	34

DATA	REVISIONE	Pagina 4 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

Figura 1 Corografia .....	6
Figura 2 Vista aerea .....	8
Figura 3 Sito Beta Ambiente e SIC .....	9
Figura 4 Estratto di mappa catastale .....	10
Figura 5 Schema generale dell'impianto .....	13
Figura 6 SIC Bosco di Mozzagrogna .....	14
Figura 7 SIC Bosco di Mozzagrogna .....	15
Figura 8 SIC Beta Ambiente – Strada Statale Sangro.....	19
Figura 9 SIC – Beta Ambiente – SEVEL.....	20
Figura 10 Rilevazioni fonometriche [dB] .....	21
Figura 11 Cartografia del SIC .....	25

DATA	REVISIONE	Pagina 5 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

## Localizzazione

La sede dove si svolge l'attività è Contrada Saletti di Atesa (Ch)

Meglio identificata dalle particelle n. 4509-4503-4499-4421-4508-4506-4425 del foglio di mappa 1.

La sede dell'impianto è Agglomerato Industriale di Val di Sangro nel Comune di Atesa.

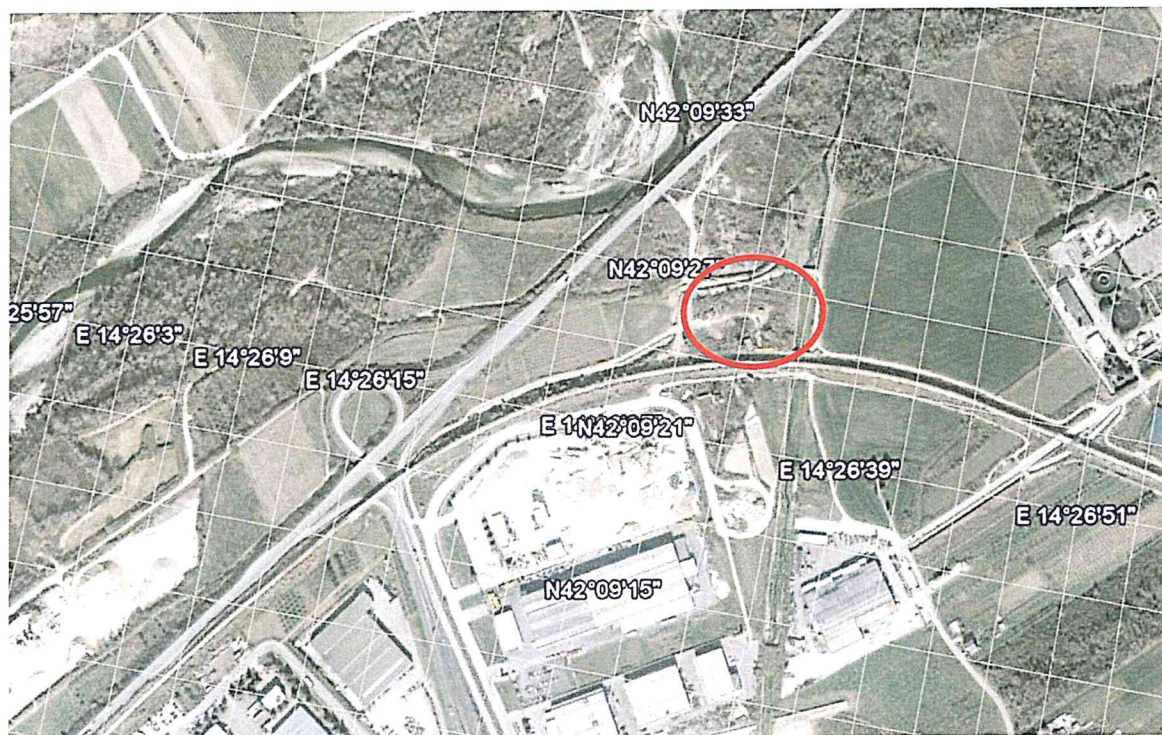
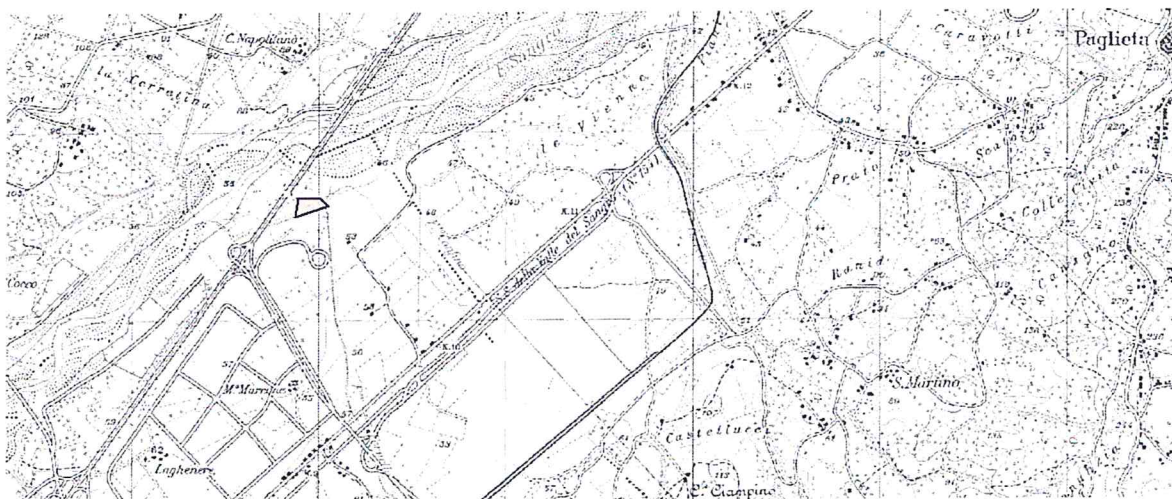
Il titolo di godimento dell'area è assegnazione da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro.



Figura 1 Corografia

DATA	REVISIONE	Pagina 6 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	







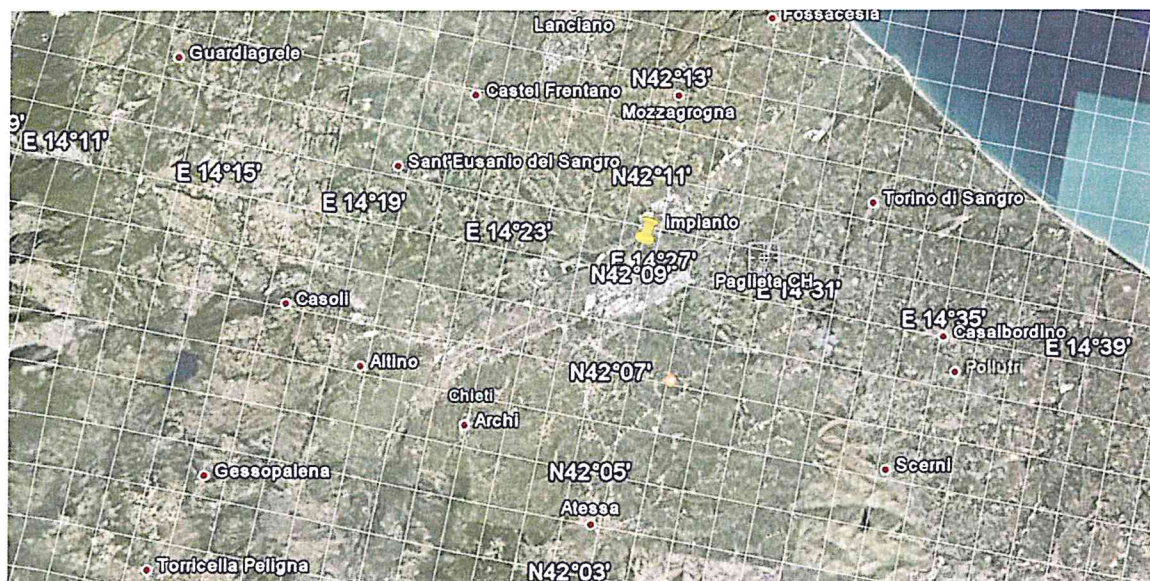


Figura 2 Vista aerea



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	



Figura 3 Sito Beta Ambiente e SIC

### Inquadramento territoriale con georeferenziazione (Gauss-Boaga oppure UTM-WGS84)

L'inquadramento territoriale con georeferenziazione è:

Latitudine 42°9'26.32" N

Longitudine 14°26'33.64"E

### Estremi catastali

Foglio 1 del Comune di Atesa (Chieti) particelle n. 4509-4503-4499-4421-4508-4506-4425

DATA	REVISIONE	Pagina 9 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

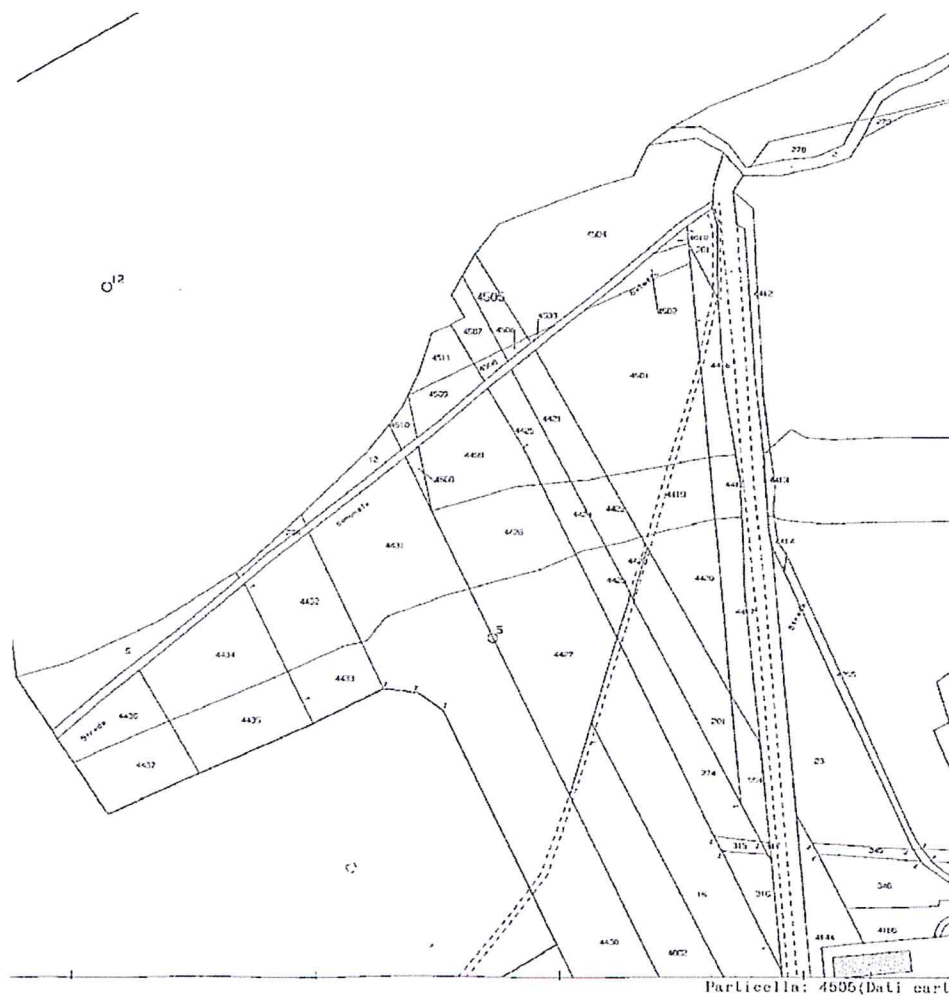


Figura 4 Estratto di mappa catastale

DATA	REVISIONE	Pagina 10 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

## Principali caratteristiche del SIC

### IDENTIFICAZIONE<sup>1</sup>

► **Nome:** BOSCO DI MOZZAGROGNA  
 ► **Codice :** IT7140112

► **Regione biogeografica :** Mediterranea  
 ► **Regione amministrativa :** Abruzzo 100%  
 ► **Superficie :** 130 (ha)  
 ► **Altitudine minima :** 35 (mslm)  
 ► **Altitudine massima :** 38 (mslm)  
 ► **Altitudine media :** 36 (mslm)  
 ► **Longitudine :** 14,27,55  
 ► **Latitudine :** 42,10,45

### Descrizione del sito

Sito di interesse forestale con vegetazioni di ambienti umidi alquanto rare in Abruzzo, con presenza di piante idrofile indicatrici di buona qualità ambientale. Valore paesaggistico e culturale elevato.

#### Altre caratteristiche del sito

Bosco ripariale con diverse tipologie forestali, che si sviluppa su diversi terrazzi fluviali. Il bosco riveste anche interesse storico poichè si dispone di documenti relativi fin dal XVI secolo.

### Habitat naturali

Codice	Descrizione	Cop	SR	RP	CS	GL
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	40%	C	B	B	B
91F0	Boschi misti di quercia,olmo e frassino di grandi fiumi	30%	C	B	B	B

### Animali e specie vegetali

		Invertebrati					
Codice	Descrizione	Popolazione	CA	PR	CN	IS	GL MT
0000	Potamon fluviale	Residente	R				
		Uccelli					
Codice	Descrizione	Popolazione	CA	PR	CN	IS	GL MT
A073	Milvus migrans	Stagionale nidificante certo	P	D			

<sup>1</sup> dati da ENEA sezione BIOTEC-AMB

DATA	REVISIONE	Pagina 11 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

Tipologia delle azioni e/o opere: illustrazione dell'intervento, con descrizione delle caratteristiche del progetto, delle attività necessarie alla realizzazione dell'opera, dei tempi necessari e degli obiettivi che si perseguono.

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di stoccaggio di rifiuti con annesso un impianto di trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione.

Nella illustrazione che segue l'area identificata con il tratteggio di colore verde è da realizzare, mentre l'area tratteggiata con il colore arancione è stata già realizzata e gode di un'iscrizione ai sensi dell'art. 214 e 216 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. al RIP della Provincia di Chieti.

Lo scopo della prima parte dell'impianto industriale è esclusivamente quello di stoccare rifiuti di qualsiasi natura senza manipolarlo in alcun modo.

Ai fini dello stoccaggio è prevista la realizzazione di un piazzale interamente in massetto industriale di idoneo spessore con un sistema di raccolta meteoriche.

Inoltre è prevista la realizzazione di due fabbricati: il primo da destinare ad uffici ed il secondo da destinare a stoccaggio di rifiuti. Il secondo fabbricato sarà dotato di due vasche di sicurezza su cui depositare i rifiuti liquidi che saranno contenuti in idonei contenitori.

Ai fini della costruzione dei fabbricati e dei piazzali si ipotizzano circa 60 giorni lavorativi. Il fabbricato magazzino sarà in prefabbricato mentre l'ufficio presumibilmente costruito in opera.

Ai fini della realizzazione delle strutture non vi saranno notevoli impatti poiché non si avrà bisogno di attrezzature invasive, inoltre la costruzione dovrebbe avvenire presumibilmente nei mesi di gennaio e febbraio.

DATA	REVISIONE	Pagina 12 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	





<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

Dimensioni e/o ambito di riferimento: superficie territoriale interessata dall'intervento e quella interessata temporaneamente per la realizzazione dell'intervento stesso, con percentuale della superficie interessata rispetto alla superficie totale del SIC, localizzazione su elaborati cartografici in scala minima 1:25.000 dell'area interessata dal SIC, che rechi in evidenza la sovrapposizione dell'intervento e l'eventuale presenza di aree protette.

Come già evidenziato l'intervento non ricade nell'area del SIC è marginale allo stesso come evidenziato dall'illustrazione seguente:

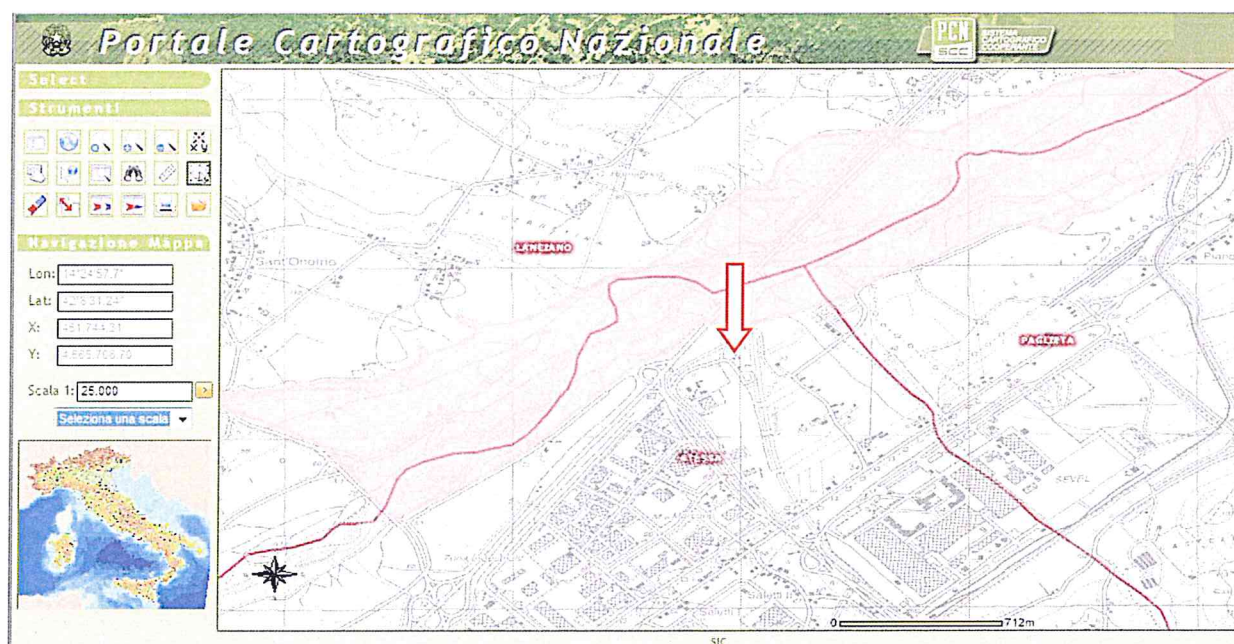


Figura 6 SIC Bosco di Mozzagrogna

DATA	REVISIONE	Pagina 14 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

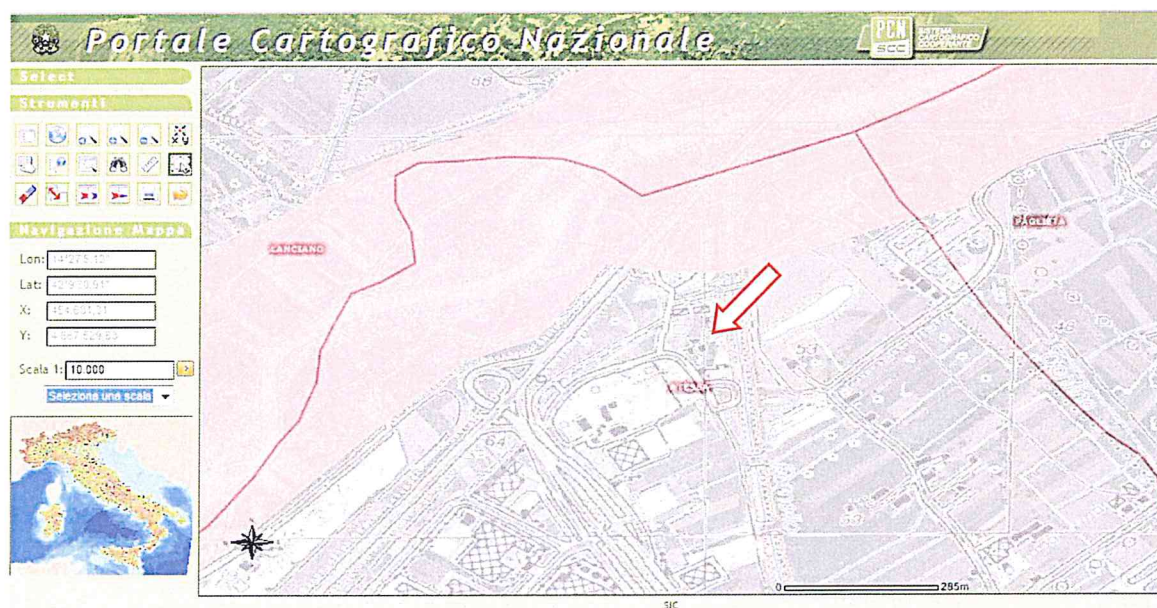


Figura 7 SIC Bosco di Mozzagro

DATA	REVISIONE	Pagina 15 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

Complementarità con altri progetti: considerare se esistano altri progetti proposti o in corso che possano determinare, congiuntamente a quello in esame, un effetto sommatorio con incidenza significativa sul SIC. Qualora s'intendano realizzare più interventi, di diversa o di analoga tipologia, sullo stesso SIC, la relazione deve contenere l'esame dell'incidenza complessiva determinata dagli interventi.

Il proponente dell'intervento non è a conoscenza di altri interventi in loco.

DATA	REVISIONE	Pagina 16 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

Uso delle risorse naturali: indicare il consumo o l'inaccessibilità, temporanea o permanente, di suolo, acqua o altre risorse, in fase di cantiere o a regime.

Durante la fase di cantiere non si avrà lo sfruttamento delle risorse naturali in loco. Durante la fase di regime verrà sfruttata la risorsa acqua che presumibilmente verrà attinta attraverso un pozzo che verrà realizzato a seguito delle autorizzazioni di legge.

L'acqua verrà utilizzata solo al fine di abbattimento delle polveri nella fase di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Comunque vista la tipologia di utilizza la quantità sarà relativamente bassa.

DATA	REVISIONE	Pagina 17 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

Produzione di rifiuti: va indicata la quantità e la natura dei rifiuti prodotti sia nel corso della realizzazione dell'intervento che successivamente alla sua realizzazione, quando opererà a regime. Va indicata anche la destinazione dei rifiuti.

Durante la fase di cantiere verranno generati rifiuti quali imballi, rifiuti da costruzione e demolizione. I primi verranno inviati in impianto di trattamento autorizzati in loco. I secondi verranno trattati nella seconda sezione dell'impianto.

Si precisa che alla data di redazione della presente è in atto da parte del locale Consorzio Industriale una attività di bonifica di una tettoia in amianto ed è in atto la rimozione di rifiuti lasciati dal precedente occupante il sito industriale. Questa attività a cui Beta Ambiente non è interessata poiché non riveste né la veste di committente e né di ditta appaltatrice è estranea alla procedura di va e di valutazione di incidenza. Quanto asserito poiché indipendentemente dalla destinazione data da Beta Ambiente il terreno ricade in area industriale ed è destinato ad attività produttive per cui l'intervento descritto comunque sarebbe stato svolto dal consorzio.

DATA	REVISIONE	Pagina 18 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

**Inquinamento e disturbi ambientali:** vanno indicate le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime

Durante le fasi di realizzazione dei fabbricati l'unico inquinamento sarà quello relativo al transito degli autocarri interessati al trasporto dei materiali da costruzione.

Durante le fasi di attività gli impatti sono limitati al minimo e riguardano:

1. Inquinamento da transito veicolare
2. Inquinamento da emissioni diffuse durante la fase di triturazione dei rifiuti da C&D
3. Inquinamento da fonti di rumore

Per quanto riguarda il primo impatto c'è da riferire che lo stesso è minimo poiché il numero di transiti è legato alla quantità di rifiuti annua che si intende gestire.

Si tenga presente che l'impianto è attiguo alla strada statale per la quale vi è il traffico pesante di origine industriale di tutta la Val di Sangro. Si tenga presente che tale strada statale divide in due parti l'area del SIC. Di qui il transito veicolare verso l'impianto Beta Ambiente è irrilevante (si pensi al traffico generato dalla presenza della SEVEL).

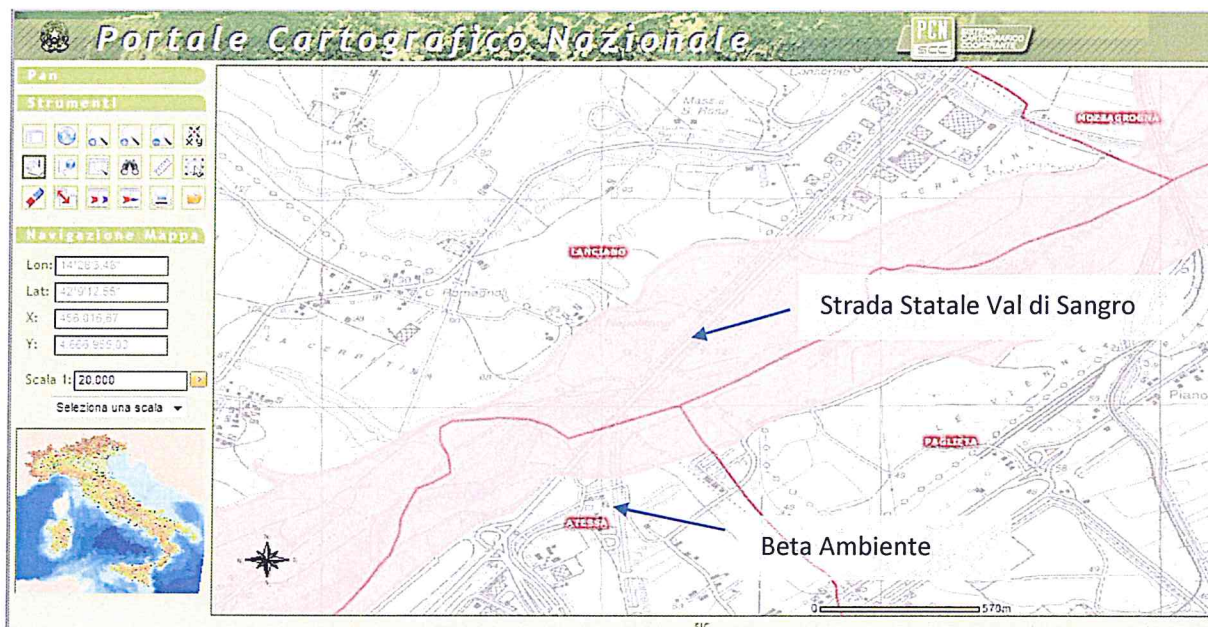


Figura 8 SIC Beta Ambiente – Strada Statale Sangro

DATA	REVISIONE	Pagina 19 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

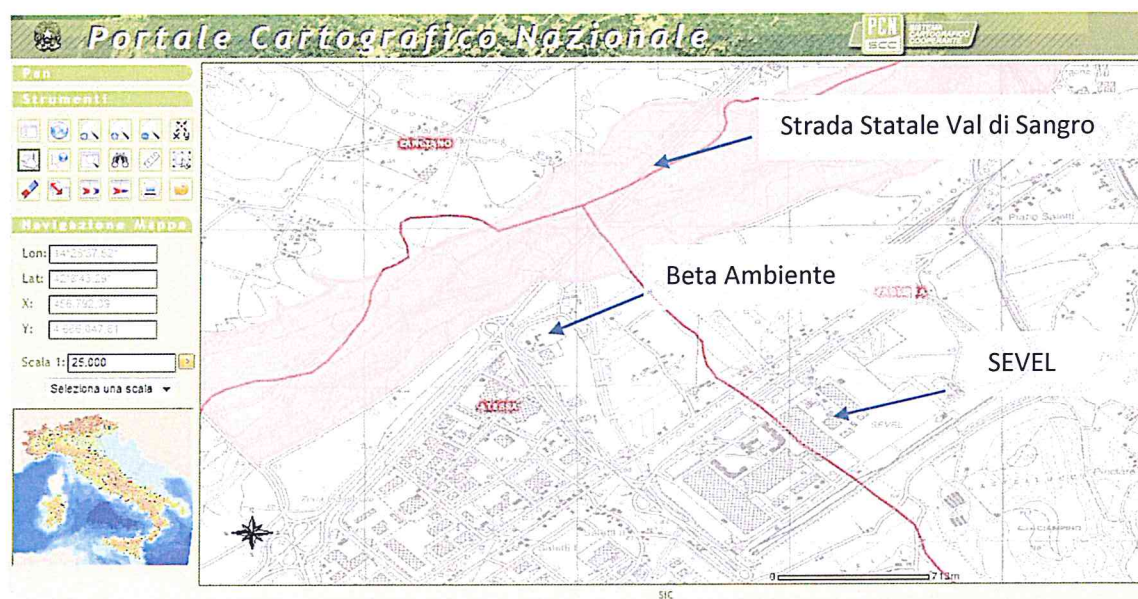


Figura 9 SIC – Beta Ambiente – SEVEL

A livello di impatto di emissioni diffuse le stesse verranno abbattute con getti di acqua nebulizzate.

Per quanto attiene l'impatto derivante dal rumore, la ditta ha proceduto ad una campagna di rilevazioni acustiche con il mulino di frantumazione in attività.

Dall'illustrazione seguente che non si hanno grandi significatività e che i valori rilevati sono in linea con quanto prescritto dalla normativa vigente in area industriale.

DATA	REVISIONE	Pagina 20 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

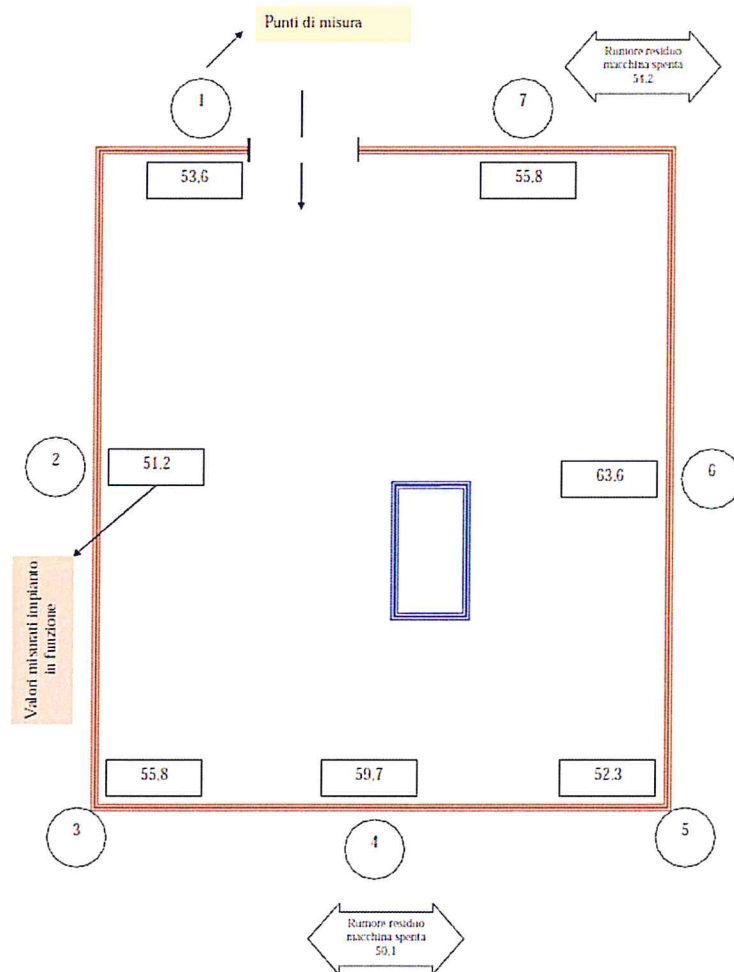


Figura 10 Rilevazioni fonometriche [dB]

DATA	REVISIONE	Pagina 21 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

**Rischio di incidenti per quanto riguarda le sostanze e le tecnologie utilizzate: devono essere previsti i rischi infortunistici e le misure di precauzione adottate.**

Per quanto attiene ai rischi ed ai possibili incidenti si hanno due situazioni:

1. Legati allo stoccaggio di rifiuti. Qui si potrebbe verificare la caduta ad esempio di una cisternetta con successivo sversamento del liquido o alla rottura di un imballo
2. Legati all'attività di trattamento di trattamento dei rifiuti da C&D.

Nel primo caso la ditta fronteggerà eventuali e visto le condizioni di stoccaggio e gli improbabili incidenti dotandosi di kit di emergenza ambientali.



Tali kit saranno costituiti da materiali isolanti ed assorbenti.

Nel secondo caso l'unico incidente che si potrebbe verificare è che per errore qualche conferitore potrebbe scaricare rifiuti con la presenza di materiali di amianto. In questo caso si attiverebbero le procedure previste dal dlgs. 81/2008 e si effettuerebbe la messa in sicurezza.

Da quanto esposto comunque la pericolosità delle attività che la ditta intende mettere in atto sono ridotte al minimo.

DATA	REVISIONE	Pagina 22 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

## Descrizione dell'ambiente naturale direttamente interessato ed eventuale interferenza con SIC

Il sito sito SIC n° IT7140112 è stato istituito nel 1995 ai sensi dell'art.4 della Direttiva 92/43/CEE, nota come Direttiva Habitat, e successivamente è stato ampliato nel 2003, in questa seconda mappatura infatti il sito è stato esteso in modo da non comprendere solo l'area di interesse, ma anche le zone limitrofe.

Il sito è denominato "Bosco di Mozzagrogna" e si trova nel territorio dei comuni di Mozzagrogna e Paglieta (CH) **e non Atessa**, si estende per un'area di 428 ha.

Dall'analisi della zona si rileva la presenza di foreste miste in particolare per la presenza di Salix alba e Populus alba nelle zone più umide e di Quercus robur, Ulmus laevis, Ulmus minor, Fraxinus excelsior e Fraxinus angustifolio.

Secondo il formulario della rete Natura 2000 per tale sito l'interesse si è rivolto alla presenza di specie di particolare interesse quali:

- uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE (Milvus migrans e Ixobrychus minutus)
- anfibi e rettili elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Triturus carnifex)
- pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (Barbus plebejus)
- altre specie importanti di Flora e Fauna (Carex acutiformis, Iris fetidissima, Iris pseudacorus, Lysimachia nummularia, Lysimachia vulgaris, Potamon fluviatile, Quercus robur, Typha minima)

Il sito è caratterizzato dalla presenza di un bosco ripariale con diverse tipologie forestali, che si sviluppa su diversi terrazzi fluviali. Il bosco riveste anche interesse storico poiché si dispone di documenti relativi fin dal XVI secolo.

Il sito riveste particolare interesse forestale con vegetazioni di ambienti umidi alquanto rari in Abruzzo, con presenza di piante idrofile indicatrici di buona qualità ambientale, quindi ha un valore paesaggistico e culturale.

Il sito è caratterizzato da diversi tipi di habitat:

DATA	REVISIONE	Pagina 23 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

Tipi di habitat	% copertura
Corsi d'acqua	10
Bosco caducifoglie	30
Ambienti umidi	40
Terreni coltivabili	10
Altri terreni (inclusi paesi, città, strade, zone industriali ecc)	10

Il sito in esame, nel quale si prevede la realizzazione dell'impianto di gestione di rifiuti, è situato in una zona esterna al SIC IT140112, in un'area a forte vocazione industriali. Infatti si trova in prossimità del depuratore del consorzio industriale ASI Sangro e di realtà industriali SEVEL, HONDA etc.

Inoltre tale sito era stato sfruttato in precedenza ed era ridotto in condizioni ambientali non favorevoli.

La zona in oggetto non è caratterizzata da una grande presenza vegetazionale o faunistica di rilievo, essendo la flora stata sostituita dalle coltivazioni a cui inoltre le specie animali presenti sono legate. Nella zona citata non risulta compreso alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione in Italia, né biotopi protetti da specifica normativa.

DATA	REVISIONE	Pagina 24 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



Beta Ambiente	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

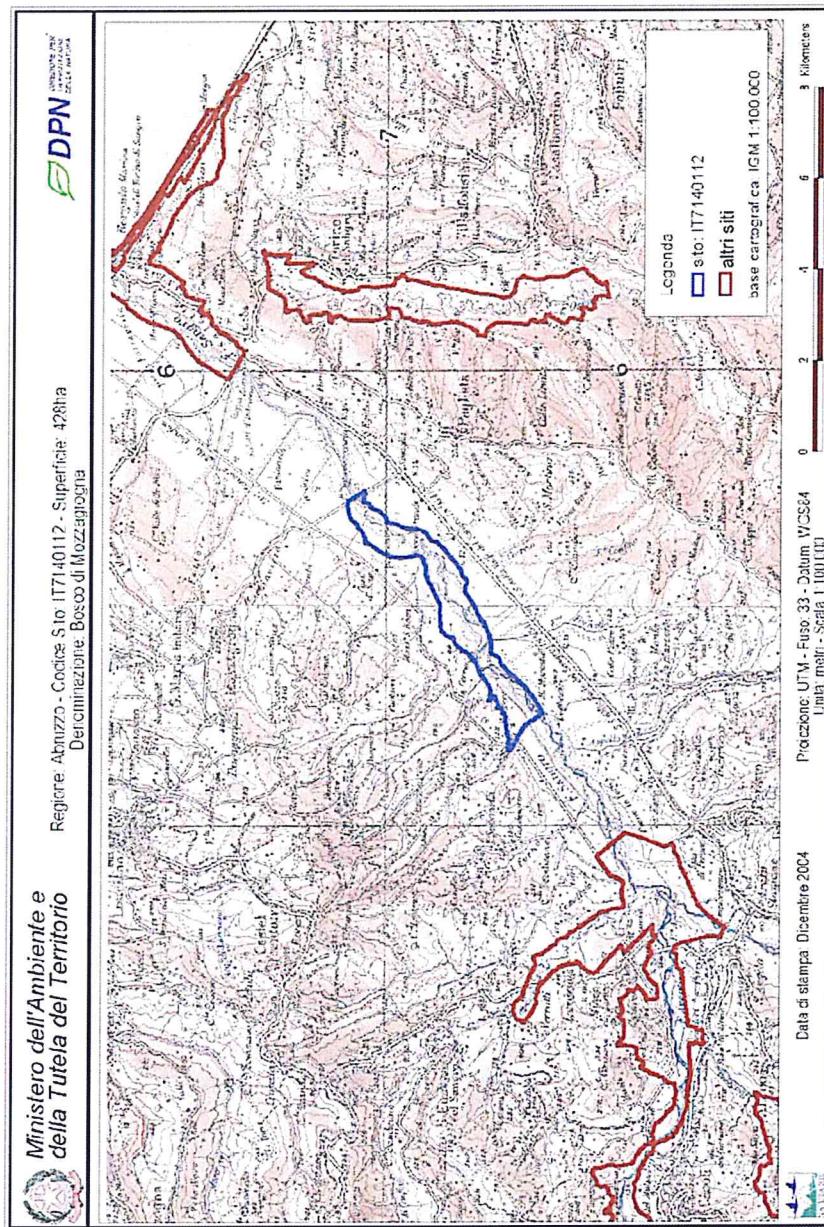


Figura 11 Cartografia del SIC

DATA	REVISIONE	Pagina 25 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

## NATURA 2000

### FORMULARIO STANDARD

PER ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)

PER ZONE PROPONIBILI PER UNA IDENTIFICAZIONE COME SITI

D'IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC)

E

PER ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

## 1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO

### 2.

#### *1.5. RAPPORTI CON ALTRI SITI NATURA 2000*

<i>1.1. TIPO</i>	<i>1.2. CODICE SITO</i>	<i>1.3. DATA COMPILAZIONE</i>	<i>1.4. AGGIORNAMENTO</i>
B	IT7140112	199506	200309

#### *1.6. RESPONSABILE(S):*

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Conservazione  
della Natura, Via Capitan Bavastro 174, 00147 Roma

#### *DATA PROPOSTA SITO COME SIC:*

199506

DATA	REVISIONE	Pagina 26 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

## 2. LOCALIZZAZIONE SITO

### 2.1. LOCALIZZAZIONE CENTRO SITO

LONGITUDINE  
 E 14 27 55  
 W/E (Greenwich)

LATITUDINE  
 42 10 45

### 2.2. AREA (ha):

428,00

### 2.3. LUNGHEZZA SITO (Km):

### 2.4. ALTEZZA (m):

MIN	MAX	MEDIA
35	38	36

### 2.5. REGIONE AMMINISTRATIVA:

CODICE NUTS	NOME REGIONE	% COPERTA
IT71	Abruzzo	100

### 2.6. REGIONE BIO-GEOGRAFICA:

Alpina	Atlantica	Boreale	Continentale	Macaronesica	Mediterranea
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

DATA	REVISIONE	Pagina 27 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

### 3. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

#### 3.1. Tipi di HABITAT presenti nel sito e relativa valutazione del sito:

##### TIPI DI HABITAT ALLEGATO I:

CODICE	% COPERTA	RAPPRESENTATIVITA	SUPERFICE RELATIVA	GRADO CONSERVAZIONE	VALUTAZIONE GLOBALE
92A0	40	B	C	B	B
91F0	30	B	C	B	B
91E0	20	B	C	B	B

#### 3.2. SPECIE

*di cui all'Articolo 4 della Direttiva 79/409/CEE*

*e*

*elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE*

*e*

*relativa valutazione del sito in relazione alle stesse*

DATA	REVISIONE	Pagina 28 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

**3.2.a. Uccelli migratori abituali non elencati dell'Allegato 1 della Direttiva 79/409/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Reprod.	Svern.	Stazion.				
A073	Milvus migrans	R			C	B	C	B
A022	Ixobrychus minutus	1-2 p			C	B	C	C

**3.2.b. Uccelli migratori abituali non elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE**

**3.2.c. MAMMIFERI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

**3.2.d. ANFIBI E RETTILI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Reprod.	Svern.	Stazion.				
1167	Triturus carnifex	R			C	B	B	B

**3.2.e. PESCI elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE**

CODIC E	NOME	POPOLAZIONE			VALUTAZIONE SITO			
		Reprod.	Migratoria		Popolazion e	Conservazione	Isolamento	Globale
		Reprod.	Svern.	Stazion.				
1137	Barbus plebejus	C			C	B	C	B

**3.2.f. INVERTEBRATI elencati nell'Allegato II Direttiva 92/43/EEC**

DATA	REVISIONE	Pagina 29 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

### 3.2.g. PIANTE elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC

### 3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna

GRUPPO B M A R F I P	NOME SCIENTIFICO	POPOLAZIONE	MOTIVAZIONE
P	Carex acutiformis	C	D
P	Iris foetidissima	R	D
P	Iris pseudacorus	R	D
P	Lysimachia nummularia	R	D
P	Lysimachia vulgaris	C	D
I	Potamon fluvatile	R	D
P	Quercus robur	R	D
P	Typha minima	R	D

(U = Uccelli, M = Mammiferi, A = Anfibi, R = Rettili, P = Pesci, I = Invertebrati, V = Vegetali)

DATA	REVISIONE	Pagina 30 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	<b>REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI</b>
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.1. CARATTERISTICHE GENERALI SITO:

Tipi di habitat	% coperta
Inland water bodies (Standing water, Running water)	10
Broad-leaved deciduous woodland	30
Bogs, Marshes, Water fringed vegetation, Fens	40
Other arable land	10
Other land (including Towns, Villages, Roads, Waste places, Mines, Industrial sites)	10
<b>Copertura totale habitat</b>	<b>100 %</b>

#### Altre caratteristiche sito

Bosco ripariale con diverse tipologie forestali, che si sviluppa su diversi terrazzi fluviali. Il bosco riveste anche interesse storico poiché si dispone di documenti relativi fin dal XVI secolo.

### 4.2. QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di interesse forestale con vegetazioni di ambienti umidi alquanto rari in Abruzzo, con presenza di piante idrofile indicatrici di buona qualità ambientale. Valore paesaggistico e culturale elevato.

### 4.3. VULNERABILITÀ

Pressione antropica di disturbo sulla fitocenosi forestale e per inquinamento delle acque.

### 4.4. DESIGNAZIONE DEL SITO

### 4.5. PROPRIETÀ

### 4.6. DOCUMENTAZIONE

Manzi A., Pellegrini M. - Le cenosi forestali con Farnia (*Quercus robur* L.) della provincia di Chieti: aspetti storici, floristici, vegetazionali e conservazione., 1995, Studi e Ricerche Sist.Aree Prot. WWF It., , 2, 7-22; Manzi A. - Relitto di bosco ripariale lungo il corso planiziare del fiume Sangro (Italia centrale)., 1988, Doc.phytosoc., , 11, 561-571;

DATA	REVISIONE	Pagina 31 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

## 4. DESCRIZIONE SITO

### 4.7. STORIA

## 5. STATO DI PROTEZIONE DEL SITO E RELAZIONE CON CORINE:

### 5.1. TIPO DI PROTEZIONE A LIVELLO Nazionale e Regionale:

CODICE	%COPERTA
IT05	40
IT00	60

### 5.2. RELAZIONE CON ALTRI SITI:

designati a livello Nazionale o Regionale:

designati a livello Internazionale:

### 5.3. RELAZIONE CON SITI "BIOTOP CORINE":

## 7. MAPPA DEL SITO

### Mappa

NUMERO MAPPA NAZIONALE	SCALA	PROIEZIONE	DIGITISED FORM AVAILABLE (*)
148	100000	Gauss -Boaga	

(\*) CONFINI DEL SITO SONO DISPONIBILI IN FORMATO DIGITALE? (fornire le referenze)

Fotografie aeree allegate

## 8. DIAPOSITIVE

DATA	REVISIONE	Pagina 32 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione tecnica	

### Interferenze sulle componenti abiotiche, interferenze sulle componenti biotiche, connessioni ecologiche.

L'attività in esame, come detto, prevede:

1. stoccaggio di rifiuti (messa in riserva R13 e deposito temporaneo D15)
2. il trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione (operazione di recupero R5)

Per l'attività di cui al punto 1. non ci sono impatti. D'altronde l'area è a destinazione urbanistica industriale pertanto qui si tratta di un deposito senza lavorazione che ai fini della valutazione dei SIC è equivalente a qualsiasi deposito di semilavorati ad esempio.

Per l'attività di cui al punto 2. E per quanto concerne le peculiarità del SIC in esame questo assicura che non ci siano variazioni in termini di qualità dell'aria a seguito della realizzazione e dell'attività in esame. Di fatti non si hanno emissioni puntiformi e le uniche diffuse sono abbattute in loco con micro getti nebulizzati.

Inoltre, considerato la peculiarità del progetto ed i sistemi che verranno ivi posti al fine ad esempio del trattamento delle acque meteoriche e di dilavamento si ritiene che la presenza di tale impianto non apporti nessuna modifica per quanto concerne l'ecosistema fluviale e la qualità delle acque.

Analogamente, reflui provenienti da eventuali versamenti accidentali sono captati in idonei serbatoi a tenuta di sicurezza.

Inoltre, l'impatto derivante dal rumore indotto dalla attrezzatura utilizzata per la lavorazione dei rifiuti da costruzione e demolizione è attutito sia dalla presenza in loco di muri in cemento armato e dalla presenza di arbusti e vegetazione. Questi ultimi inoltre evitano l'eventuale propagarsi di polveri derivanti dalla lavorazione che come detto inoltre sono abbattute da getti nebulizzati.

Durante le fasi di realizzazione dei fabbricati non vi sono interazioni con le componenti ecologiche.

DATA	REVISIONE	Pagina 33 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI
Valutazione di incidenza	
Relazione Tecnica	

Descrizione delle misure di mitigazione che s'intendono adottare per ridurre o eliminare le eventuali interferenze sulle componenti ambientali

*Mitigazioni e compensazioni previste*

Componente ambientale	Fattore ambientale	Impatto potenziale	Mitigazione
ATMOSFERA	Rumore e vibrazioni	Inquinamento acustico	Non verranno effettuati lavori di costruzione dei fabbricati nei periodi di nidificazione: tale periodo deve essere compreso tra metà aprile e fine giugno. Dovranno essere utilizzate attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza. L'uso del frantoio per l'attività di recupero dei rifiuti da C&D non è significativo (vedi rilievi).
	Qualità dell'aria	Inquinamento atmosferico	Saranno utilizzate attrezzature e macchinari revisionati ed in efficienza al fine di limitare le emissioni inquinanti. I rifiuti da costruzione e demolizione saranno nebulizzati con getti di acqua al fine di limitare le polveri
AMBIENTE IDRICO	Acque superficiali	Variazione della qualità delle acque	È prevista la richiesta di autorizzazione per lo scarico di acque su corpi idrici superficiali. Le acque sono provenienti da un sistema di depurazione a norma. Pertanto la qualità delle acque non subirà variazioni poiché le acque che si scaricheranno saranno conformi ai dettami della normativa dlgs. 152/06 e smi.
AMBIENTE BIOLOGICO	Ecosistemi, habitat e biodiversità		I piazzali di deposito mezzi e materiale non sono in area SIC.
SISTEMA PAESAGGISTICO	Paesaggio	Variazione del paesaggio	Verranno realizzate schermature con arbusti al fine di integrare l'impianto nel paesaggio.

DATA	REVISIONE	Pagina 34 di 34
15 NOVEMBRE 2009	00	